

SUL « GOLPE » SENTITA LA VEDOVA DI ARMANDO CALZOLARI

Suo marito teneva la cassa del Fronte

MARA ROMANO, la vedova di Armando Calzolari, l'ex-procacciatore di fondi e amministratore del « Fronte Nazionale » di Junio Valerio Borghese, morto in circostanze misteriose alcuni giorni dopo la strage di piazza Fontana, è stata interrogata ieri dal giudice istruttore romano dottor Marcello De Lillo, che da due giorni si trova a Milano per individuare le fonti di finanziamento del mancato « golpe ». La testimonianza di Mara Romano è stata certamente la più interessante delle deposizioni raccolte ieri, anche se, fra gli altri,

il dottor De Lillo ha sentito il dottor Antonino Allegra, capo dell'ufficio politico della Questura di Milano e il giornalista Giampaolo Pansa.

Mara Romano è stata introdotta per prima e ha parlato a lungo dei rapporti intercorsi

fra suo marito e il « Fronte ». Il giudice ha cercato di conoscere il vero ruolo che il Calzolari aveva nell'organizzazione del « principe nero ».

Calzolari, che abitava a Roma, uscì da casa il 25 dicembre 1969 per accompagnare il cane a passeggio e non fece più ritorno. Tre giorni dopo furono rinvenuti i cadaveri dell'uomo e del cane in una buca d'acqua, in località Bravetta, alla periferia di Roma. Dato che a Roma si sostiene, in certi ambienti, che Calzolari « sapesse molto » sugli attentati dinamitardi di Milano e Roma, non si esclude l'ipotesi del delitto.

Molto importanti anche le deposizioni di Carlo Maria Milani, 50 anni, già ufficiale della « Folgore », che all'epoca della Repubblica di Salò ebbe contatti col principe Borghese; di Gavino Matta, 68 anni, delegato provinciale del « Fronte », e di Giovanni Morandi, 68 anni, dirigente d'azienda. Solo quest'ultimo nega di aver conosciuto Valerio Borghese.

E' stato sentito anche Gaetano De Sario, 44 anni, di Ferrara, molto conosciuto a Varese per la sua attività di direttore del periodico di estrema destra « Forza Uomo », organo del

« Movimento politico per la Costituzione ». Era stato rinviato a giudizio per apologia di fascismo il 7 aprile scorso avendo pubblicato sul suo giornale un'intervista di Carlo Benito Guadagni (esponente del movimento di Borghese).

Infine, il dottor Allegra ha riferito circa le indagini svolte in Lombardia sull'attività del « Fronte » e il giornalista Giampaolo Pansa sull'intervista rilasciatagli da Borghese, il 5 dicembre 1970, due giorni prima del fallito colpo di Stato.